

CAMMINARE INSIEME

*Il Signore è l'unico
bene della vita.
Mi sono lasciata
sedurre da Lui.
Tutto il mio cuore
è pieno di gioia!*





PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: ore 08,30 e 18

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: ore 18

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30



Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: alle ore 9 - 12 - 15,30 - 18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

*Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta*

Correzione bozze:

Don Giuseppe Menzato

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Fotografia:

Franz Mastretta

Rilegatura:

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,
Silvano Boccoli, Elena Fratus, Franca
Monti, Carla Morini, Marisa Anelli,
Luciana Mastella, Adele Sandri, Tina
Laganà, Remo Chiavon.*

Foto di Copertina: *Fabrizio Diem*

Camminare Insieme esce la 1^a domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscriptu

La Parola del Parroco <i>di don Giorgio Bordin</i>	2
Parola di Vita <i>di Gabriella Francescutti</i>	4
San Leonardo Murialdo <i>a cura di Anna Mainetti</i>	6
Dal Quartiere <i>di Gianni Ragazzi</i>	8
Amore di Madre <i>di Gianni Ragazzi</i>	9
La festa: tempo per la comunità <i>di Aldo Valeri</i>	10
I Padri della Chiesa <i>di Concetta Ruta</i>	12
Quaresima di Fraternità <i>di Concetta Ruta</i>	14
Pellegrinaggio a Fatima e Santiago <i>di Giuseppe Canestraci</i>	16
Verso l'Oratorio estivo <i>I ragazzi di 3^a superiore</i>	19
Scout: campo lupetti <i>di Bianca Petrozzi</i>	20
Appuntamento con il CPP <i>di Donatella Nova Bianchini</i>	21
Professione di Suor Myriam <i>di Tania Piria</i>	22
Posta	23
Prime Confessioni <i>di Daniela Zucca</i>	24
Percorso 3^a Superiore <i>I ragazzi di 3^a superiore</i>	25
Ex Oratoriani <i>di Gino Fraioli</i>	26
Complimenti! <i>di Enzo Bianchi</i>	28
Note informative <i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	29
La Famiglia e i suoi Miracoli <i>di Rodolfo Casadei</i>	30
Anagrafe Parrocchiale	32



A CUORE APERTO

Bordin don Giorgio - Parroco

Nelle righe che seguono vi offrirò vari spunti di riflessione, quasi un blok notes.

Con un bel gruppo siamo stati in pellegrinaggio a Santiago di Compostella e a Fatima.

Ovviamente abbiamo pregato e ricordato nelle varie celebrazioni la nostra parrocchia e tutte le persone che avevano richiesto una preghiera.

È stato un cammino spirituale perché abbiamo pregato, abbiamo celebrato ogni giorno la Santa Messa, abbiamo letto la lettera di Giacomo.

Esperienze forti: a **Santiago** con il cammino dei pellegrini (18 persone hanno compiuto 5 Km a piedi dal monte Gozo al Santuario) e la partecipazione alla Messa con gente di varie nazionalità (universalità della Chiesa) ed assistito all'incensazione con il "botafumeiro" grande incensiere fatto muovere da un gruppo di persone tiranti corde robuste e secondo un rito ben preciso.

A **Fatima**: l'incontro con Maria ritmato da momenti intensi come le

celebrazioni eucaristiche ma soprattutto la Via Crucis e le due serate con la recita del Rosario e la processione aux flambeaux. Anche qui pellegrini dall'Italia, dalla Polonia, dalla Spagna, dagli Stati Uniti, dall'Irlanda ecc.. Maria abbraccia tutti e con gioia si prega, si canta, si loda e si invoca.

C'è stato anche il momento turistico e culturale ma lascio ad un altro articolo ed autore.

La Festa del Murialdo: come ci terrei che fosse la festa di tutta la nostra famiglia parrocchiale. Ci saranno vari momenti come potrete vedere nel volantino predisposto.

18 maggio: Festa Liturgica di San Leonardo Murialdo viviamo uno spirito di famiglia con la Messa solenne alle ore 18,30, poi la cena comunitaria ed il concerto della banda.

Il 17 maggio alle ore 21,00 ci sarà una conferenza con P. Giovenale Dotta, studioso del Murialdo, ci aiuterà a conoscerlo ed apprezzarlo.

Il resto: anniversari di matrimonio, incontro con gli ammalati, mo-

mento giovani, momento famiglie ecc....

Convegno Mondiale delle Famiglie:

Tutta la chiesa ambrosiana è impegnata nell'accoglienza e nel vivere con il Papa soprattutto riflettendo e pregando affinché la famiglia sia ancora un'esperienza di piccola chiesa.

Come parrocchia e come decanato siamo impegnati a tra-

smettere la nostra fede e la nostra cultura di famiglie accoglienti nel saper vivere le situazioni difficili e nel saper far festa con il Signore e i fratelli nella fede.

Maria Santissima cammini e preghi con noi perché la famiglia umana riscopra i valori fondamentali del vivere ed, in modo particolare, scopra la vocazione nel generare alla fede ed alla comunione fraterna

PROGRAMMA FESTA DEL MURIALDO

da 14 al 20 maggio 2012

Lunedì 14 maggio: martedì 15 maggio e mercoledì 16 maggio

ore 18: Santa Messa e pensiero sul Murialdo.

Ci guiderà il sacerdote giuseppino P. Fabio Volani

Giovedì 17 maggio ore 21,00: Conferenza sulla Famiglia del Murialdo. *Relatore P. Giovenale Dotta*

Venerdì 18 maggio Festa Liturgica di San Leonardo Muriado:

Messa ore 8,30; ore 18,30 S. Messa concelebrata;

ore 19,45 cena su prenotazione;

ore 21,30 Concerto del Corpo Musicale della Parrocchia S. Stefano di Parabiago.

Sabato 19 maggio: ore 16,00: Caccia al tesoro per i ragazzi.

Ore 19,00 Murialdo Live: non stop musicale per i gruppi giovanili con tavola calda.

Domenica 20 maggio: Ore 10,30: Santa Messa all'aperto e chiusura anno catechistico; ore 11,30: balli per ragazzi; ore 12,30: pranzo al sacco per i ragazzi della catechesi; ore 14,00: giochi per ragazzi;

ore 16,00: musica con il gruppo RdP; ore 17,00: grande Tombola; ore 18 musica dal vivo. *Durante la festa funzionerà un ricco stand gastronomico e la pesca di beneficenza con premi favolosi!*



PAROLA DI VITA

di Gabriella Francescutti



TI SONO PERDONATI I TUOI PECCATI

(Lc. 7, 36-50)

7³⁶Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; ³⁸e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e comin-

ciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. ³⁹A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice". ⁴⁰Gesù allora gli disse: "Simone, ho una cosa da dirti". Ed egli: "Maestro, di pure". ⁴¹"Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?". ⁴³Simone rispose: "Suppongo quello a cui ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". ⁴⁴E volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. ⁴⁷Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco". ⁴⁸Poi disse a lei: "Ti sono perdonati i tuoi peccati". ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?". Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; vè in pace!".

Qui ritroviamo Gesù nella casa di un ricco, durante un banchetto. Era usanza che se c'era una festa i

vicini entrassero a vedere e curiosa- re, per cui non c'è da meravigliarsi che arrivi questa donna. Ciò che tur-

ba è che questa donna sia conosciuta come peccatrice e che quando si accosta a Gesù questi la lasci fare. Il fariseo invita a casa sua Gesù ma non si comporta nei suoi confronti con rispetto e stima, non gli ha dato la possibilità di rinfrescarsi e profumarsi e neppure quel tradizionale bacio che si dà agli invitati, ciò nonostante Gesù non si è rifiutato di sedersi a tavola con lui. Gesù incontra tutti. I personaggi sulla scena sono tre: Gesù, il ricco fariseo e la donna a cui Gesù offre un gesto di misericordia che bene si comprende se visto alla luce della mentalità del fariseo. E' Gesù stesso a sottolinearlo con il suo discorso. Anche il modo di guardare alla donna è indice di due modi diversi di pensare: per il fariseo lei è una peccatrice, per Gesù è una donna pentita che si rivolge a lui con riconoscenza e amore. Ci possiamo chiedere come mai il fariseo sia così cieco sia nei confronti di Gesù di cui non sa vedere la misericordia sia nei confronti della donna di cui non vede la riconoscenza e l'amore. Il contrasto non è solo nella mentalità ma è teologico: è un diverso modo di vedere Dio: per il fariseo non è giusto per un profeta come Gesù contaminarsi con il peccato; mentre Gesù sa che Dio ama tutti i

suoi figli, buoni e cattivi, non allontana i peccatori ma li cerca. Inoltre la donna è stata perdonata e salvata e lo sa e quindi è riconoscente, mentre il fariseo ritiene di non aver bisogno di alcun perdono per cui non ha per lui alcuna riconoscenza. Inoltre il fariseo non è in grado di cogliere il fatto che la donna è, sì, stata capace di molti peccati ma anche di molto amore, la identifica con la sua condizione di peccatrice. Gesù invece guarda la donna nel profondo e legge il suo desiderio di salvezza. L'agire di Gesù allora è rivolto a sanare il fariseo che non ha riconosciuto in lui la chiamata di Dio alla conversione. Il fariseo è qui il tipo di tutti coloro che non riescono a sentirsi peccatori e bisognosi di salvezza. Gesù, attraverso una parabola lo porta ad una discussione che gli apra gli occhi, gli fa toccare con mano che la sua vita non è aperta agli altri ma chiusa in sé stessa e quindi non riesce a vedere che anche lui ha bisogno del perdono di Dio. Luca non ci dice se il fariseo compirà o meno questo passo, ma condude il suo racconto con una domanda a cui dobbiamo rispondere se davvero vogliamo essere discepoli di Gesù: *Chi è costui che perdona anche i peccati?*

18 maggio: **SAN LEONARDO MURIALDO**

a cura di *Anna Mainetti*

Il 18 maggio ricorre la Festa Liturgica di **San Leonardo Murialdo** ed è bello ricordare, in questa significativa occasione, quanto ha fatto (e quanto farà) per tutta la famiglia Giuseppina.

Riproponiamo un breve profilo della sua vita, tratto dal fascicolo redatto in occasione del 50° anniversario della nostra Parrocchia.

Durante i primi anni di sacerdozio (è stato ordinato prete il 20 settembre 1851 all'età di 23 anni), approfondisce gli studi di teologia, ma senza trascurare il contesto sociale. Entra in contatto con il gruppo del clero torinese dell'epoca, ben rappresentato da sacerdoti quali **Giuseppe Cafasso**, **Giovanni Bosco**, il **canonico Anglesio**, successore del Cottolengo e dallo stesso suo cugino Roberto, una bella figura di prete totalmente dedito all'apostolato tra i giovani.

Legato da profonda amicizia a Don Bosco, il Murialdo accetta da lui



la direzione dell'oratorio **San Luigi**, alla periferia di Torino. È il 1857 ed è l'anno della svolta radicale: da questo momento Leonardo Murialdo orienterà ogni sua azione in aiuto dei giovani più bisognosi. Nel biennio 1865-66 è a Parigi nel seminario di **San Sulpizio** dove va a perfezionare le

sue capacità educative e ad assimilare le dottrine spirituali della "scuola francese". Al suo rientro in Italia, gli viene affidata la direzione del **Collegio Artigianelli**, al quale dedicherà l'intera esistenza. Grazie al suo intenso ed instancabile lavoro, l'Istituto si affermerà presto: nelle sue aule si formeranno generazioni di operai (giovani dagli 8 ai 24 anni) in **quindici differenti specializzazioni**. Anche per questo **Papa Paolo VI**, il 3 maggio 1970, lo chiamerà "pioniere dell'educazione specializzata dei giovani lavoratori".

Nel 1871 Leonardo Murialdo dà vita al movimento di lavoratori ita-

liani **"Unione operaia cattolica"** che raggiungerà, nel 1897, il numero di 118 sezioni.



Il 19 marzo 1873, solennità di San Giuseppe, **fonda la Congregazione Religiosa dei Giuseppini**: la data ha un'importanza rilevante perché San Giuseppe è punto di riferimento e guida degli educatori *"ha educato il più Santo degli artigianelli"*.

Nel 1878 apre a Torino una "casa-famiglia" per giovani operai e per gli studenti poveri: è **la prima in Italia**. Qualche mese dopo è la volta di un dormitorio notturno per gli operai in viaggio per motivi di lavoro.

Nel 1883 fonda il giornale **"La voce dell'operaio"**: anche nel campo della stampa, l'instancabile sacerdote realizza questa intelligente iniziativa, fedele al suo obiettivo che è quello di dare una buona formazio-

ne religiosa agli operai cattolici e, nel contempo, di offrire una voce alle loro aspirazioni.

Sul piano spirituale sappiamo che si prodigò molto per diffondere **la devozione alla Madonna** *"... siate arcidevotissimi della Madonna"*, nel cui Santuario torinese della Consolata prese le più importanti decisioni della sua vita. Tra i vari episodi raccolti dai biografi viene particolarmente ricordato quello avvenuto poche ore prima della sua morte: pur moribondo, Murialdo scese dal letto per scrivere un'ultima lettera in favore di un suo ex-artigianello. Spirò il 30 marzo 1900.

Beatificato il 3 novembre 1963 da Paolo VI, durante il Concilio ecumenico Vaticano II, è canonizzato dallo stesso Pontefice il 3 maggio 1970, che lo definì **"straordinario nell'ordinario"**.

"Fare e tacere": è la sintesi del programma della sua vita.

A Lui desideriamo rivolgere questa semplice **ma sentita invocazione**: *Ti affidiamo, San Leonardo, tutte le Comunità Giuseppine. Veglia e proteggi, in particolare, tutti i tuoi confratelli sparsi nel mondo, che si prodigano - spesso fra tante difficoltà - al compimento delle opere da Te iniziate.*

nel quartiere

A MILANO IN BATTELO

di **Gianni Ragazzi** - gianni.raqazzi@iol.it

Con l'arrivo della bella stagione, anche quest'anno, **si torna a navigare sui canali leonardeschi lombardi**, in particolare sul Naviglio Grande, che scorre a ridosso della nostra zona. Con appositi battelli a fondo piatto, su di un tragitto della durata di un'ora con partenza dall'Alzaia Naviglio Grande n. 4, si passa davanti al vicolo



dei Lavandai, definito dallo *Chef* milanese Gualtiero Marchesi "L'angolo più bello di Milano, dove c'è ancora un sapore di paese", e si prosegue poi sino all'approdo davanti a palazzo Galloni, al numero 66 dell'Alzaia, dove ha sede il Centro dell'Incisione. Proseguendo oltre, si giunge alla celeberrima chiesetta di San Cristoforo, storico capolavoro del XIV secolo, attualmente luogo super gettonato per la celebrazione di matrimoni. Si torna infine indietro, e passando sotto il ponte "dello Scodellino", così chiamato per le numerose osterie una volta presenti nei dintorni, si entra in Darsena, già porto di interscambio di ghiaia e merci, per il commercio con il Lago Maggiore.

Quindi s'imbocca il Naviglio Pavese, fino alla chiusa della "Conchetta", recentemente restaurata, con possibilità di assistere a simulazioni di funzionamento.

Il servizio di navigazione è attivo, sino al 23 settembre (con esclusione di Ferragosto e del *weekend* 17-19 agosto), nei giorni di venerdì, sabato, domenica, e fe-

stivi, nei seguenti orari: venerdì pomeriggio: 15,00; 16,05; 17,10; 18,15. Sabato, domeniche e festivi: 10,15; 11,20; 12,25; 15,00; 16,05; 17,10; 18,15. Prezzi: adulti 12 euro, sotto i dodici anni e sopra i 65, 10 euro. I bambini sotto i 4 anni non pagano.

È prossimo l'avvio del servizio su altri percorsi, con l'itinerario dei Fontanili e Degli Aironi (alla scoperta delle meraviglie del Parco Agricolo Sud Milano sino a Gaggiano), delle Delizie (che copre il tratto compreso tra Cassinetta di Lugagnano e Castelletto di Cuggiono), del Parco del Ticino, a Cuggiono.

Per ulteriori informazioni, è possibile prendere contatto col numero telefonico 02.92273118

AMORE DI MADRE



Cinquant'anni fa, il **28 aprile 1962**, all'età di **trentanove anni**, **moriva per le conseguenze del parto** **Gianna**

Beretta Molla, la santa alla quale è dedicata la nostra cappella di Via Gonin.

A Gianna, quando era al secondo mese della quarta gravidanza, fu diagnosticato un fibroma all'utero e le furono prospettate tre possibilità: l'aborto terapeutico e la successiva asportazione del tumore, l'asportazione dell'utero che però avrebbe provocato la morte del nascituro, l'asportazione del solo fibroma senza interruzione della gravidanza, strada però assai più pericolosa, poiché una sutura nell'utero poteva in seguito avere conseguenze mortali, circostanza della quale lei, quale medico, era ben conscia.

Con una scelta dettata da un profondo amore materno e da un forte radicamento nei valori cristiani, Gianna scelse l'ultima prospettiva, che garantiva la possibilità della nascita, accettandone però i rischi.

Ricordava il marito Pietro: "Mi disse esplicitamente, con tono fermo e al tempo stesso sereno, con uno sguardo profondo che non di-

menticherò mai: **Se dovete decidere fra me e il bimbo, nessuna esitazione: scegliete - e lo esigo - il bimbo. Salvate lui!**".

E così fu: il 21 aprile nacque una bimba, ma sette giorni dopo la temuta peritonite, acuta, portò alla morte la madre, dopo un atroce calvario.

Il 16 maggio 2004, Sua Santità Giovanni Paolo II, nel prodamarla Santa, ebbe a dire: "Il sacrificio estremo che suggellò la sua vita testimonia come solo chi ha il coraggio di donarsi totalmente a Dio e ai fratelli realizzi se stesso."

È di questi giorni la notizia che gravidanza e cure contro il cancro non è più un binomio impossibile, sul quale sinora si è giocata la più disumana delle scelte: chi salvare, la madre o il nascituro? Ogni anno, in Italia, quasi seicento donne si trovano ad affrontare questo dilemma, ma, finalmente, grazie ai progressi della scienza, si può ora preservare la gravidanza e curare la madre.

Questo però mezzo secolo fa non era possibile, e **mamma Gianna fece la sua scelta.**

LA FESTA, TEMPO PER LA COMUNITA'

di Aldo Valeri

Quando ci siamo visti - Lela, Edgardo, Patrizia, Mauro - per preparare l'incontro, ci siamo trovati, come al solito, di fronte a un materiale strabordante...

abbiamo scelto di operare alcune sottolineature e di aggiornare le domande proposte dal testo. Parlando della festa e della domenica ci è venuta anche la pazzesca idea di proporre una Messa comunitaria da celebrare insieme come ai vecchi tempi e così abbiamo coinvolto don Modesto. Ci sembra che sarebbe bello invitare alla celebrazione anche i figli che se la sentono, i loro amici se vogliono invitarli, i nostri amici... insomma facciamo una festa di famiglia insieme nel Signore al termine di questi nostri incontri. Che ve ne pare?

Per l'occasione si raccomanda quindi la puntualità per l'inizio dell'incontro, anzi troviamoci alle 16,45 per iniziare subito e poter fare la celebrazione comunitaria dell'Eucarestia alle 19. Per la cena forse è me-



glio portare torte dolci e salate già tagliate e insalate varie, affettati e formaggi già sistemati sui vassoi ecc... e saltare il primo, per sveltire la preparazione.

DOMENICA,

GIORNO DELLA COMUNIONE

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. (Att 2,46-47).

Sottolineiamo quanto scritto a pag. 96: *“Il giorno del Signore fa vivere la festa come tempo per gli altri, giorno della **comunione** e della **missione**. L'Eucarestia è memoria del gesto di Gesù: “questo è il corpo donato, questo è il sangue versato per voi e per tutti”. Il “per voi e per tutti” lega strettamente la **vita fraterna** (per voi) e **l'apertura a tutti**. Nella congiunzione “E” sta tutta la forza della missione evangelizzatrice della comunità: è donato a noi perché sia per tutti. La chiesa che nasce dall'Eucarestia domenicale è aperta a tutti. La prima forma della missio-*

ne è di costruire la comunione tra i credenti, di **fare della comunità una comunità di famiglie...** quante volte abbiamo sentito parlare di **“Famiglia del Murialdo”**, di spirito di famiglia e di accoglienza da costruire qui in parrocchia, da qui sono nate a grappolo una serie di domande proprio rispetto al nostro concreto. Ci sentiamo in famiglia qui al Murialdo? Davvero viviamo da fratelli tra di noi? Siamo una famiglia, un gruppo

di famiglie aperto a tutti e accogliente? Come si esprime questa nostra accoglienza?

Se siamo convinti che accogliere l'altro e gli altri sia la base del nostro fare festa forse ci ritroviamo anche noi a

chiederci come possiamo fare per vivere meglio la dimensione comunitaria della domenica ... cosa si può suggerire.

**DOMENICA,
GIORNO DELLA CARITA'**

“Tra di voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra di voi sarà vostro servitore, e chi vuole es-

sere il primo tra di voi sarà schiavo di tutti. Anche il figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”. (Mc 10,43-45)

Da pag. 97 *“Il servizio della carità è un tratto caratterizzante della domenica cristiana. Alcuni tempi liturgici (Avvento e Quaresima) lo propongono come un compito essenziale delle famiglie e della comunità. La domenica diventa così “il giorno del-*



la carità”.

Ci siamo chiesti: in che modo la domenica diventa per noi il giorno della carità? Questa comunità Giuseppina ci trasmette l'esperienza della comunione che spinge alla carità? Noi quanto ci lasciamo coinvolgere e quanto sappiamo essere stimolanti?

Continua nel prossimo numero

I PADRI DELLA CHIESA

di Concetta Ruta

I **Padri della Chiesa** sono un gruppo di autori cristiani che attraverso la predicazione e gli scritti hanno influito sugli sviluppi della dottrina cristiana e si presentano come i diretti continuatori dell'opera degli Apostoli. Quasi tutti Vescovi o persone con importanti incarichi pastorali sono vissuti nei primi cinque secoli dopo Cristo e morti quasi tutti martiri per la fede.

Durante un corso biblico sui "Padri della Chiesa" il docente, **Mons. Giovanni Giavini** ci ha letto un testo scritto da Tertulliano intorno agli anni 200 dopo Cristo, dedicato alla moglie. Lo abbiamo trovato bello e attuale. Eccolo!

*"Come descrivere la felicità del **matrimonio celebrato davanti alla Chiesa**, confermato dal sacrificio eucaristico e sigillato dalla benedizione, al quale assistono gli angeli e il Padre celeste accorda la sua grazia?"*

*Che **bella coppia** formano **due credenti** che condividono la stessa speranza, lo stesso ideale, lo stesso modo di vivere, lo stesso spirito di servizio! Ambedue fratelli, ambe-*

due al servizio del Signore, senza alcuna divisione nella carne e nello spirito. Sono, infatti, due in una sola carne.

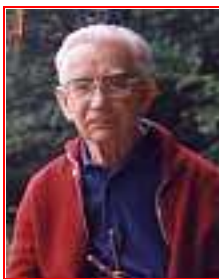
Essendo una sola carne, sono altresì un solo spirito: insieme pregano, insieme si prostrano, insieme fanno penitenza; a vicenda si istruiscono e si esortano, a vicenda si sostengono. Ambedue intervengono alla santa assemblea e insieme partecipano alla mensa divina. Sono uniti nella prova e nella gioia. Uno non si nasconde all'altro, non sfugge all'altro, non è di peso all'altro.

Volentieri visitano chi è malato, aiutano chi ha bisogno. Donano con generosità, si prodigano con sincerità, attendono agli impegni quotidiani con serietà, non sono muti quando si tratta di lodare il Signore.

Cristo, che tutto vede e ascolta, gioisce; e invia la sua pace. Dove sono loro due, ivi è Cristo; e dov'è Lui, non c'è posto per il maligno".

A sentire queste parole il mio pensiero è andato ad alcune coppie, con cui ho avuto ed ho il privilegio di condividere il cammino e la crescita in questa comunità.

Arrigo e Margherita Luppi tornati alla Casa del Padre da un po' di anni, ma ancora ricordati nella comunità per la testimonianza di fede e l'impegno nella carità.



Li vedevo tutti i giorni in chiesa davanti a Gesù Eucaristia; insieme per le vie del quartiere per il servizio agli ammalati; insieme nel

gruppo di Azione Cattolica, Fraternità Eucaristica; nella Liturgia, in Consiglio Pastorale, l'attenzione per i giovani dell'oratorio, la collaborazione a Camminare Insieme ... e altro.

Diverse volte con alcuni cari amici siamo andati a trovarli a Su-



na, paese natale di Margherita. Ci aspettavano sempre all'entrata del paese: prima tappa: la visita in chiesa e poi... con loro ...la giornata diventava un ritiro spirituale: tornavamo a Milano rigenerati.

Il pensiero è volato anche a

Rosy Poretti Bianchi che da poco ci ha lasciato e a quello che scrive il marito Enzo:



"...e passo dopo passo il nostro amore crebbe, sotto la Luce di Dio. Sì, perché fu proprio la nostra fede, semplice ma ferma, consapevole, che caratterizzò fin dal principio il nostro solido legame. ...A Rosy devo il completamento della mia vita..."

Penso anche ai nostri gruppi di **coppie giovani** ed è bellissimo vedere il loro entusiasmo e impegno, e anche quello che sono e scrivono il gruppo **coppie in cammino** ...si sente lo spessore.

Senza dimenticare **le coppie** che testimoniano la fede in famiglia e nella società e soprattutto **le coppie cristiane** dal cuore ferito.

Passano gli anni: la Fede, dono dello Spirito, cammina nell'oggi di Dio.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2012

di Concetta Ruta conci.ruta@tiscali.it

Ringraziamo di cuore per tanta generosità a nome dei Missionari giuseppini e dei fratelli di Jerico la nostra gente che ha risposto con grande coinvolgimento all'iniziativa missionaria proposta.

Per il progetto "Dall'immondizia al Fiore di Jerico", sono state raccolte 9.447,48 euro: dalle scatolette che i **bambini del catechismo** hanno riportato in chiesa la domenica delle Palme, dalle offerte raccolte durante le **Vie Crucis** settimanali, nella **cassetta** che è stata messa in chiesa per tutto il periodo quaresimale. Alcune **offerte** consistenti



sono state consegnate a don Giorgio e a don Giuseppe da alcune famiglie e persone della parrocchia e un contributo dal gruppo **ex oratoriani**, sempre attenti alle iniziative; il gruppo missionario ha arrotondato a 10.000 euro.

È stato messo in campo un gioco di squadra che si è rivelato vincente: l'impegno dei **sacerdoti** e del **gruppo missionario** è stato notevole, ma anche la ricchezza del materiale che abbiamo ricevuto da **don Mariolino Parati**, *che ha suggerito anche lo slogan*, da **don Pierangelo Valerio**, da **don Franco Pedussia** e da **fratel Beppe Negro**: ci hanno permesso di fare comunicazione e cartelloni con una certa efficacia. E la risposta dei parrocchiani è stata generosa come non mai!

È stato fatto un buon lavoro di sensibilizzazione nei gruppi della catechesi, ed è stata coinvolgente l'idea di visualizzare in tutte le messe domenicali le opere che si **vogliono realizzare a Jerico**: *un salone polivalente, una Scuola elementare, un ambulatorio medico, un campo di calcio, un pozzo con due fontane e*

una chiesa dedicata a San Leonardo Murialdo. **Federica** mettendo a frutto la sua geniale maestria e professionalità (è ingegnere) ha realizzato i sei bozzetti che insieme ai fiori ideati da **don Samuele** (confezionati poi da *Carmela*) hanno animato questa iniziativa. Tutte le settimane si toglieva davanti al mega cartellone un po' di immondizia per mettere i **fiori** e si incollava il **disegno** di una delle sei opere, come è possibile vedere nella foto a fianco.

L'evangelista Matteo dice: *"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"*. Aver fatto in questa Quaresima una piccola rinuncia per i fratelli di Jerico non può fare altro che aiutare a costruire la civiltà della condivisione e dell'amore.

DAL GRUPPO EX COMBATTENTI

Il giorno 31 marzo 2012, l'**Associazione Combattenti e Reduci** Sezione "Lorenteggio", ha svolto l'annuale assemblea dei soci con lo scambio degli auguri pasquali.



Durante la cerimonia sono stati premiati di medaglie e diplomi due soci ex Combattenti novantenni già decorati di Croce di Guerra reduci dalla Russia: **Giuseppe Carniato** e **Piergiovanni Colombo**. Era presente il Presidente Onorario **Aldo Zannoni** che per oltre vent'anni ha retto la Sezione. Il Parroco **don Giorgio Bordin** ci ha onorato con la sua presenza, consegnando i diplomi e dimostrando nei nostri confronti affetto e attenzione.

Un sentito grazie al Parroco e a Don Silvio per la loro gentilezza.

Il presidente Michele Vitagliani

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A FA



La frase sulla Guida al **stela** mi sembra tasse per me tutto si è chia stianesimo, ar guenza del m questi popoli. chiese/cattedri di studio e pr XIII secolo: e cattedrali? Pe

Lisbona ci siamo recati a **Coimbra** per una visita e la celebrazione della Santa Messa ma. Nella chiesa del convento ho avuto un'emozione difficile da descrivere quando ho notato che dietro quelle grate suor Lucia ha ricevuto gli ultimi messaggi dalla Madonna. In un'altare troviamo Maria che da attenta madre viene in aiuto di Giacomo.

La tradizione racconta che **San Giacomo maggiore** si trovava nella penisola iberica per l'evangelizzazione, ma i suoi tentativi di predicazione non sempre erano ben accetti tra i pagani. Così Santiago (è il nome che gli fu dato a San Giacomo dagli spagnoli) cadde in prigione. Una notte, mentre si trovava a Saragozza sulle sponde del fiume Ebro per pregare per la visita della Vergine Maria in anima e corpo mortale (era l'anno 40). Era trasportata lì



prelevata tempo ab aveva avu di suo Fig *l'opera de per il mon mano*". Si Campos Te **Giacomo** c dei massim dell'aposto Santiago d

FATIMA E SANTIAGO DI COMPOSTELA

di Giuseppe Canestraci

“L'Europa è nata in pellegrinaggio e la sua lingua materna è il Cristianesimo” letta pellegrinaggio organizzato dalla nostra Parrocchia a **Fatima e a Santiago di Compostela** era un po' esagerata, diciamolo onestamente di parte, però non pensavo che divenisse un continuo incitamento a capire perché Goethe l'avesse scritta. Alla fine del viaggio di ritorno, avevo toccato con mano e verificato, nel mio piccolo, quanto avesse inciso il pellegrinaggio in paesi come il **Portogallo** e la **Spagna**, nello sviluppo dell'**Europa** e di conseguenza del **mondo intero** e quante vestigia avessero lasciato a testimonianza della laboriosità di secoli. Le bellezze artistiche di ogni città piccola o grande che abbiamo visitato riguardavano musei, castelli e monasteri, infatti, le cattedrali furono per secoli - insieme ai monasteri - i centri di produzione culturale dell'Occidente, per poi passare il testimone alle università nel XII secolo, da dove provenivano all'inizio i professori universitari, se non appunto dalle scuole medievali. Persino le università dichiarate laiche sono impregnate di cristianesimo. Dopo l'arrivo a Santiago di Compostela, ho visto la grata da dove le suore partecipano alle funzioni religiose poiché ho immaginato che lì fosse il luogo dove per diversi anni ha vissuto suor Lucia, una delle tre veggenti di Fatima. A Santiago di Compostela ri-

per svolgere il suo apostolato di evangelizzare la gente pagana di quella regione, incontrò un profondo scoraggiamento. Con alcuni seguaci, ricevette la visita da alcuni Angeli che l'avevano mandata a Gerusalemme, dove a quel tempo stava. In realtà Maria stessa apparve poco prima un'apparizione a san Giacomo Gesù che l'avvertiva “che gli apostoli andava sostenuta e per il bene del genere umano”.



penso che la parola Compostela derivi da Campus Stellae (campo della stella) o da Campi Illium (terreno di sepoltura). Lì fu eretta la Basilica Cattedrale Metropolitana di **Santiago di Compostela** che è la chiesa madre dell'arcidiocesi di Santiago di Compostela e uno dei santuari cattolici del mondo; al suo interno, nella cripta, i fedeli venerano le reliquie di san Giacomo, il patrono di Spagna. La cattedrale di Santiago è la meta del Cammino di Santiago di Compostela, storico pellegrinaggio di origine medievale.

A **Fatima ritroviamo Maria**. La città è legata alle apparizioni della Madonna ai tre piccoli pastori: **Lucia, Francisco e Giacinta**. Entrando in Fatima non ci si aspetta una città moderna, il primo contatto è per l'ambiente che circonda i luoghi delle apparizioni, si potrebbe già qui pensare ad un miracolo, in meno di un secolo da un villaggio di contadini è sorta una città. Guardando all'aspetto spirituale è stata, almeno per me, un'esperienza straordinaria, non credevo ai miei occhi nel vedere la moltitudine di fedeli che partecipavano, soprattutto di sera, sia al rosario, sia alla processione con le fiaccole. Un canto solo, una voce sola che pregava la Madonna e non ci si accorgeva che le lingue erano diverse. Lì **nell'esplanada di Fatima** ci si sente uniti nella preghiera e nell'invocare la protezione della Madonna. Pur con un tempo piovoso e alquanto freddo il piazzale (esplanada) era gremito, forse era l'emozione di stare in un luogo come quello che non faceva sentire l'inclemenza del tempo. Le

preghiere a Fatima non si svolgono solo di fronte alla Cappella, dove la Madonna apparve su di un albero, ma anche come **Via Crucis** nei luoghi dove i tre pastorelli portavano a pascolare le pecore e dove apparve loro



prima l'Angelo, per prepararli al contatto con il soprannaturale, e dopo la Madonna. Inoltre lì Maria fece il grande miracolo del sole alla presenza di migliaia di persone che ne hanno documentato il fatto, credenti e non. Come ha detto il Papa, la nuova vera meta è la conversione. E' questa **"l'urgenza della Madre"** che vuole salvare l'umanità. Per il Papa non basta aver abbattuto il comunismo, ora bisogna che **l'Europa ritrovi Cristo**, le sue radici cristiane, perché solo così si può evitare nuove tragedie e nuove orrende minacce. Urgeva ed urge un cambiamento di rotta.

VERSO L'ORATORIO ESTIVO...

dal Gruppo di 3^a superiore



“Ieri era storia, domani è un mistero, oggi è un dono”. Questo è uno dei messaggi che cercheremo di trasmettere attraverso il nostro essere animatori all’oratorio estivo di questa estate. Per questo motivo i ragazzi dei gruppi di 3^a media, e di 1^a,

2^a, 3^a, e 4^a superiore che hanno continuato il loro cammino di fede all’oratorio, hanno partecipato ad un **incontro formativo** il 14 e il 15 aprile, ospitati dall’oratorio Murialdo di Conegliano (TV).

Questo incontro aveva lo scopo di fornirci, idee e proposte da portare nel nostro oratorio.

La preparazione consisteva in un cammino formativo nel quale poter analizzare i nostri comportamenti di animatori cristiani. Inoltre ci siamo prestati in prima persona a provare ed inventare nuovi balli, nuovi giochi e nuove attività da proporre questa estate. La convinzione in queste esperienze con molti altri giovani animatori ci ha **aiutato a crescere** divertendoci e speriamo di



trasmettere lo stesso entusiasmo e gli stessi valori ai bambini nell’estate 2012.

SCOUT: CAMPO LUPETTI

di Bianca Petrozzi

Sono Bianca, una lupetta del Branco "Fiore Rosso" del gruppo Milano 10. Voglio raccontarvi il nostro Campo di Pasqua, perchè è stato molto bello.

Giovedì 5 aprile è iniziato il nostro meraviglioso Campo di Pasqua, una caccia speciale di tre giorni. Siamo andati a Esino Lario, sul Lago di Como.

Appena siamo arrivati abbiamo visto le cose preparate da me e dagli altri fratellini: tanti disegni per la tana, giochi nuovi e molte cose buone da mangiare. Più tardi abbiamo fatto la cena ebraica, con l'agnello, le uova, il pane azzimo e le erbe amare.

Noi lupette più grandi abbiamo preparato il bivacco: eravamo principesse di fiabe diverse che si dovevano incontrare per partecipare al gran ballo. Dato che non si conoscevano tra loro e venivano da parti diverse del mondo, si raccontavano i loro giochi preferiti, facendoli con tutti i fratellini del Branco.

Il giorno dopo è stato quello più entusiasmante del Campo: abbiamo fatto una lunga passeggiata nella foresta, e insieme ai Vecchi Lupi siamo riusciti a uccidere la tigre Shere-Kahn, proprio come Mowgli. Dopo la merenda, abbiamo fatto la Via Crucis a tappe e in ogni tappa abbiamo incontrato un personaggio: ogni sestiglia si era occupata di una tappa e aveva preparato delle scenette. Quella sera alcuni nostri fratellini hanno fatto la promessa ed è stato molto emozionante.

Il sabato abbiamo pulito tutti insieme la casa e abbiamo preparato lo zaino. Siamo tomati in tana e abbiamo partecipato alla Veglia di Pasqua con tutto il nostro gruppo e la parrocchia Murialdo.





dal verbale di Donatella Nova Bianchini

**Verbale incontro C.P.P.
del 16 aprile 2012**

Dopo la preghiera iniziale allo Spirito Santo, presa dal sussidio *Semi di preghiera murialdina*, siamo passati al primo punto dell'odg.

1. Programmazione della settimana del Murialdo che trovate a pag. 3.

2. Incontro Mondiale delle Famiglie 2012 si confermano 36 famiglie ospitanti per 75 persone provenienti da Cesena e 47 da Roma, i ragazzi sopra i 12 anni dormiranno in oratorio e verrà offerta loro la colazione.

E' stato evidenziato il problema relativo ai due eventi con il Papa che si svolgeranno a Bresso e per i quali occorre il pass. Viene sottolineato che l'organizzazione prevede per tutto il tragitto un percorso animato, attrezzato ed organizzato, restano comunque 4 Km all'andata e 4 al ritorno con lunghe attese per i mezzi pubblici. I pass sono diversi per i due eventi.

3. Altri appuntamenti di maggio:

Sabato 5 in via Val Bavona 2 si terrà una celebrazione per il 50° della Maddonnina situata nel cortile.

Sabato 26 processione mariana sul tema della famiglia in preparazione

all'evento dell'incontro mondiale. Sabato 31 processione decanale.

4. iniziazione cristiana

I futuri cambiamenti circa l'iniziazione cristiana previsti dalla Diocesi vengono spiegati da don Samuele e prevedono un percorso 0/7 anni ovviamente con il coinvolgimento delle famiglie, e uno 7/12 con celebrazione di Comunione e Cresima insieme seguiti da un ulteriore anno. Don Giorgio sottolinea la necessità della formazione degli operatori e l'impegno che i sacerdoti del decanato si sono presi, di preparare un progetto unitario decanale da presentare in Diocesi.

5. incontro conclusivo

si riprende la proposta della giornata insieme, viene chiesto di inviare alla segreteria tramite mail le proposte, che verranno poi vagliate dal direttivo da tenersi a breve che definirà le modalità dell'incontro.

6. varie

Viene fatta la proposta di destinare una parte dei ricavati della festa patronale all'acquisto di materiale di cui necessita l'oratorio per renderlo sempre più luogo accogliente ed educativo.

SUOR MYRIAM FIORI

Professione e Consacrazione Monastica

di Tania Piria

Con vera emozione una parte della nostra Comunità Parrocchiale ha partecipato alla Consacrazione Monastica di Suor Myriam.

Il mio ricordo di quella giornata è quello di una piccola donna, dolce e forte con la gioia negli occhi che con semplicità e grazia dice Sì al Signore. La sua scelta di completa comunione con Dio, di una vita vissuta in clausura, nella fraternità del Monastero in ascolto e preghiera, ci ha profondamente commosso.

Don Guglielmo che era presente ha speso per lei splendide parole, mi piace ricordarne alcune: "*Cara Myriam, io non riesco a stare zitto,*

sei una creatura amata da Dio!

Il tuo sorriso, la tua bontà e la tua preghiera costante mi hanno conquistato.

Quante volte tu mi hai scritto, prego per te e per la tua comunità; continua a rivolgere a noi il tuo pensiero.

Questa creatura ha illuminato i cuori di molte altre creature". Grazie!"

A pochi giorni dalla Santa Pasqua, **Suor Myriam** ha condotto a pienezza il suo Battesimo con una scelta speciale che ci dice che il Signore ci ama, ci attira e ci cambia.

Accompagniamola con le nostre preghiere.

Ringraziamo il Signore per la vocazione di suor Myriam, nata anche nella nostra comunità parrocchiale. Il sorriso e la gioia che illuminano il suo volto sono un segno tangibile del grande dono che Dio ha donato a questa giovane e alla chiesa.

Grazie Suor Myriam e buon cammino!

Congratulazioni ai genitori per aver dato la libertà ad Elena di realizzare il suo sogno e per averla accompagnata con generosità e amore nella sua scelta.



La Comunità Parrocchiale del Murialdo

Rev. e caro don Giorgio,

Volevo ringraziarla della sua partecipazione alla mia professione, insieme a don Modesto e a tanti parrochiani. La vostra presenza ha accresciuto la gioia, ed è stata segno di quella comunione nella Chiesa che sostiene il cammino e alleggerisce ogni peso. Le offerte ricevute sono state donate ai Servi dei Poveri del Terzo Mondo, che si occupano dei bambini poveri e abbandonati in Perù.

Ancora grazie, con affetto

Suor Myriam

Oggi, 14 aprile, sono accorsi tutti al monastero: sacerdoti, parenti, amici, conoscenti, gioiosi ed entusiasti, per festeggiare la nostra cara Elena, ora suor Myriam.

Della vostra gradita presenza, i genitori di Elena, commossi, vi ringraziano.

Abbiamo vissuto ore deliziose in quella chiesa che, solitamente un po' buia ed austera, oggi appariva luminosissima, rischiarata dalle lampade sull'altare e soprattutto dal volto radioso di Elena, sul quale sembrava si posasse la tenera carezza di Dio.

Quel tenue, caldo sorriso, quell'esile figura, quelle mani alzate ora al cielo, ora premute sul cuore, quel prostrarsi davanti a Gesù Crocifisso, consegnandosi totalmente a Lui, quella vocina angelica in preghiera, erano lampi luminosi, piccole frecce d'amore che penetravano nella nostra mente e nel nostro cuore, apportando segnali di spiritualità.

E spiritualità si respirava nell'aria, come se sulle nostre teste aleggiasse il soffio divino dello Spirito Santo.

Quanta gioia, quanta commozione, quante lacrime!

Io sono convinta che ciascuno di voi, come me, sia tornato a casa arricchito di bontà, di fede e di speranza.

Elena vi ricorderà tutti e vi accompagnerà nella sua fervorosa preghiera.

Siatene certi!

Zia Graziella

“Benedetto sei Tu Signore”. Abbiamo partecipato ad un dono di Dio. La comunità parrocchiale invoca lo Spirito Santo per nuove vocazioni. Grazie

Don Giorgio

PRIME CONFESSIONI

di Daniela Zucca

«Adesso mi sento più leggera!» mi ha detto una bambina e un'altra ancora: «Ma posso farlo di nuovo? Quando voglio?». Sono solo un paio delle tante riflessioni che, al termine della loro **Prima Confessione**, il 15 aprile, alcuni bambini hanno confidato a noi catechiste. Nella prima è racchiuso il significato che ha questo sacramento e cioè liberare il cuore da un peso che ci opprime affidandoci alla misericordia del Padre che non ci obbliga mai, ma ci lascia liberi di scegliere. E poi la seconda frase che fa pensare a quanto la Riconciliazione sia il sacramento al quale si fa più fatica ad accostarsi. Durante la preparazione abbiamo cercato di sensibilizzare i bambini proprio in questo senso facendo loro capire quanto sia immenso l'Amore di Dio nel suo perdono tanto da sentirne la necessità tutte le volte che, sbagliando, ci allontaniamo da Lui. L'immagine sim-

bolo della giornata è stata una mongolfiera con le sue zavorre-peccati che ci tengono ancorati a terra e ci impediscono di avvicinarci al Padre.

Abbiamo trascorso, per la prima volta, un'intera domenica insieme e tra momenti di riflessione, pranzo e giochi, siamo arrivati stanchi, ma attenti e partecipi, alla celebrazione con tutti i genitori. E dopo? Una meritata merenda per tutti, piccoli e grandi. **Grazie bambini** perché noi adulti dovremmo imparare da voi, dal candore con il quale vi siete accostati al perdono del Padre, perché Dio dà il suo Regno a quelli che sono come voi.



PERCORSO 3^A SUPERIORE...

i Ragazzi di 3^a superiore

Immaginatevi distesi su un tappeto, circondati da tanti lumini a riflettere sui vostri sogni...

Ecco, fra tutte le modalità usate per affrontare l'argomento dei sogni è quella che ci è rimasta più impressa.

Oltre a questo ci siamo anche concentrati sul sogno che Dio ha per noi; affrontando questo argomento alcuni hanno compreso l'importanza dei loro sogni, altri si sono soffermati sul fatto che i sogni di ogni ragazzo fossero unici e personali.

In molti hanno espresso il sogno di formare una famiglia e questo si è collegato con il secondo tema che stiamo ancora affrontando: **l'affettività**.

Come primo incontro ci siamo messi alla prova con le nostre potenzialità fisiche che hanno evidenziato le differenze tra maschi e femmine.

Poi abbiamo riflettuto sulla condizione femminile nella società moderna traendone esempi dal mondo

dello spettacolo.

Con l'aiuto di Emanuele Bonetti abbiamo ragionato sulla differenza tra affetto ed emozione: il primo è l'espressione del sentimento fra due persone e può protrarsi nel tempo, a differenza del secondo che riguarda più se stessi e non è duraturo.

Per finire nel nostro ultimo in-



contro i coniugi Colombo ci hanno illustrato le questioni relative alla vita matrimoniale in merito al tema della responsabilità.

Il percorso non è ancora finito, gli argomenti affrontati sono stati interessanti e non vediamo l'ora di affrontarne altri per discutere insieme!



di Gino Fraioli

Carissimo/a

È impossibile non associare il mese di maggio alla bellissima stagione primaverile, quando finalmente si ripongono i cappotti negli armadi e ci si può trattenere fuori anche nelle ore serali, senza battere i denti, ad osservare il cielo. È bello immaginare, ed ancor più è confortante sapere che la natura, continuando il suo ciclo perpetuo di ricambio delle stagioni, senza memoria del passato né aspettative per il futuro, semplicemente vive di quella vita che le è stata generosamente donata.



Il mese di maggio, la Madonna e la primavera ormai in piena fioritura

sono accomunati nel nostro pensiero perché **recano insieme tepore, serenità e rinascita**, investendo ogni cosa con un'esplosione di vita, profumi e colori. Tanto che nelle giornate di vento un mare erboso e fiorito sembra ondeggiare a passo di danza nelle campagne, percependo il loro profumo si ha la sensazione di sentire la somma di tutti gli odori teneri e delicati della terra, come una carezza che viene dal cuore del mondo. Basta fermarsi un attimo a contemplare il suo splendore, lasciandosi avvolgere dal suo caldo abbraccio, è sufficiente pensare che la Madonna è un'Amica che ci protegge ovunque con il suo benevolo sguardo, per sentirci rasserenati. Onoriamo quindi e amiamo Maria, e ravviviamo il nostro affetto verso di lei in questo mese di maggio. In questi giorni preziosi, **la Madonna** chiama tutti attorno a sé, perché vuole aiutare, proteggere, salvare tutti perciò nell'ombra delle rose e col cuore in festa, è bello dire "grazie per tutto

questo” **Ave Maria**.

È nostra intenzione partecipare con un contributo alle realizzazioni di un progetto 2011/2012 del Centro Jerico di Bissau oltre al sostegno ai

due ragazzi adottati a distanza, perché possano crescere in modo sereno sorretto dalla solidarietà e dalla speranza di poter vivere in un mondo migliore.

Presentiamo il resoconto del gruppo Ex Oratoriani

Bilancio anno sociale 2011		
Movimentazione	Entrate	Uscite
Riporto anno 2010-2011	813,31	
Offerte soci	115,00	
Quote sociali 2011-2012	2.845,00	
Adozione 2 ragazzi in Guinea		401,10
Offerte per missioni	725,00	
Pranzo sociale 2011	140,00	
Lotteria	400,00	
Camminare Insieme		700,00
Spese postali e tasse		554,05
Cancelleria, telegrammi condoglianze, filmini		168,77
Quaresima di Fraternità		200,00
Offerta per la ricerca sul cancro		100,00
Missione Ecuador - don Gabriele		500,00
Missione Guinea Bissau		1.001,10
Offerta Messa		20,00
Totale	5.038,31	3.645,02
Rimanenza anno 2011 (da destinare) € 1.393,29		

Milano 22-04-2012

Il Presidente
Remo Chiavon

Ringraziamo, quanti si rendono partecipi a rinnovare con generosità il nostro impegno con il contributo che ci permette di dare un sorriso a tanti bambini.

COMPLIMENTI!!!

di Enzo Bianchi

È significativa la copertina di “Camminare Insieme” di aprile.

Con essa ho rivissuto momenti indimenticabili del pellegrinaggio in Terra Santa, e con questa bella immagine ho potuto ricordare e pregare.

Quel nostro ulivo per sfondo, mi ha fatto riassaporare la “Notte di preghiera” con don Paolo nell’Orto degli ulivi secolari, seguendo spiritualmente i momenti della passione di Gesù.

La Croce, che si staglia sul fondo dell’ulivo, mi è stata richiamo del dono supremo di Cristo, della sua vita per la redenzione di noi tutti e del mondo.

Ma Gesù, balzante dal patibolo, in uno slancio trionfale, avvolto dal duro sudario svolazzante, dalle brac-

cia protese in alto, verso il Padre e dal vivido sguardo mi ha ripetuto: “Non temere, io sono vivo”.



Complimenti a chi ha avuto questa idea (*don Giorgio*) e a chi ha fatto la foto. Auguri, che si possa ripetere ancora ...: è stato un valido suggerimento di riflessione.

VIA E MAIL

Ho consegnato il frutto della vostra Quaresima (10,000 euro) a P. Lidio per il progetto Jerico, Guinea Bissau ... tutti felicissimi, increduli, ammirati e riconoscenti! Vi faranno avere ringraziamenti e foto e io pure manderò il mio grazie al più presto!

Don Mariolino Parati





a cura di Gianni Ragazzi

BONUS GAS

Anche quest'anno, le famiglie a basso reddito possono avere un contributo per la spesa sostenuta per la fornitura di gas naturale. Il beneficio può essere richiesto dagli utenti che utilizzano il gas per uso domestico distribuito tramite rete, quindi con l'esclusione per quello in bombola. Questo sia che il contratto di fornitura sia intestato a loro, oppure con unità condominiali, e purché il reddito ISEE non sia superiore a € 7.500, 20.000 per le famiglie con almeno quattro figli a carico. Il bonus può variare da un minimo di 35 euro fino a un massimo di 220, e per le famiglie con più di quattro componenti, da 56 a 318 euro. La domanda va presentata al Comune e la somma spettante sarà detratta dalla bolletta, per i titolari diretti della fornitura, ovvero bonificata direttamente all'interessato, nel caso d'impianto condominiale. Il bonus è erogato per un periodo di dodici mesi, al termine del quale sarà necessario presentare una nuova domanda, con certifica-

zione ISEE aggiornata.

INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE POST MATERNITÀ

In deroga al principio per il quale la cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni non dà diritto all'indennità di disoccupazione, essendo prevista solo la possibilità di licenziamento o scadenza del termine del contratto lavorativo a termine, la lavoratrice mantiene il diritto all'indennità anche in caso di dimissioni volontarie, purché siano presentate entro l'anno di vita del bambino.

DETRAZIONE POLIZZA RCA

Seppure in misura ridotta, ricordiamo che è possibile detrarre dalla denuncia dei redditi una quota di quanto pagato per l'assicurazione auto, quella indicata in polizza - o nel certificato - con la voce "Contributo SSN", che è circa il 10% di quanto pagato per la Responsabilità Civile Auto (RCA).

LA FAMIGLIA E I SUOI MIRACOLI

di Rodolfo Casadei



Tra poco più di un mese, il 29 giugno, si festeggeranno i dieci anni dalla guarigione del piccolo Pietro Schilirò, affetto da una grave malformazione ai polmoni e destinato a morire dopo la nascita. La sua guarigione portò alla beatificazione, nel 2008, dei coniugi Luigi e Zelia Martin, i genitori di santa Teresa di Lisieux. In attesa dell'arrivo del papa a Milano per l'Incontro Mondiale delle Famiglie, le reliquie dei due beati stanno facendo il giro della diocesi accompagnate dai coniugi Schilirò, che da dieci anni raccontano la loro esperienza, perché «è un compito che sentiamo di avere da quando Dio è entrato nelle nostre vite gua-

rendo il nostro quinto figlio», spiega Valter Schilirò. Pietro nasce il 25 giugno 2002: «La malattia ai polmoni era inguaribile e a breve sarebbe morto. Chiamammo il nostro confessore Antonio Sangalli, un padre carmelitano, per battezzare il piccolo. Antonio ci disse che i genitori di santa Teresa del Bambin Gesù avevano perso quattro figli: pregare loro ci avrebbe sostenuti. Andammo a chiamare gli amici e i parenti e li portammo tutti in ospedale per l'ultimo saluto a Pietro. Arrivammo a casa e trovammo i nostri amici. In quei giorni curavano gli altri nostri figli e pregavano insieme».

Alle parole del marito fa eco la moglie Adele: «Era tardi e i nostri amici tornarono a casa. Quella notte ci rendemmo conto che stavamo commettendo un errore, pensando che la scienza fosse l'ultima a potersi pronunciare sulla vita di nostro figlio. L'educazione ricevuta nel movimento di CI a cui apparteniamo ci aveva già dimostrato la presenza buona di Dio. Quindi se Lui è il Signore della vita poteva operare su di noi un miracolo, se quella era la Sua

volontà. Ma occorre chiederlo. Allora ci venne il coraggio di domandare e ci capitò in mano l'immagine dei Martin». È così che Valter e Adele incominciano a bussare alle porte dei vicini: «atei o no, non faceva differenza, chiedemmo a tutti di implorare i coniugi Martin per il miracolo». Ma il dolore aumenta e Pietro non si può nemmeno toccare tanto è fragile. La sorella di Adele apre il libro delle lettere di santa Teresa di Lisieux e per caso capita su quella che parla della vocazione del bambino: «Diceva che il bambino semplicemente dormendo e piangendo partecipa alla salvezza delle anime. Teresa nella lettera chiamava poi il bambino "guerriero", esattamente come noi chiamavamo Pietro. Capimmo che la Santa ci voleva dire che la sofferenza di Pietro non era inutile. Nostro figlio stava salvando il mondo». Questo per Valter è un altro miracolo e così decide di attaccare sulla culla del piccolo la lettera. Ma Pietro peggiora. Tra il 26 e il 27 giugno ha una crisi respiratoria gravissima. Il 29 giugno, giorno del suo primo onomastico, vanno a salutarlo come fosse l'ultimo: «Ma un'infermiera ci disse: "Perché quelle facce? Qui sta succedendo qualcosa". I polmoni di

Pietro iniziarono inspiegabilmente a funzionare e dopo tre giorni erano autonomi». Valter e Adele comprendono immediatamente che quello che sta succedendo non è merito loro, ma dei coniugi Martin, e cominciano a raccontarlo. «Perché ciascuno possa scoprire la bellezza e la verità della vocazione matrimoniale», dicono i coniugi durante una testimonianza.

Conoscendo i Martin si capisce «che ai figli non è importate dare una buona istruzione, i soldi, avviarli alla carriera. Il dono più grande che gli si può fare è l'educazione alla fede». I genitori di santa Teresa hanno vissuto con fedeltà la preghiera, l'elemosina e la vita della Chiesa con la certezza che Dio opera nel quotidiano prendendosi cura di tutto: «Così anche noi – prosegue Valter – ci siamo accorti che la nostra vita è un miracolo continuo: i nostri figli, la loro salute, la nostra unione non sono scontati. Tutto è sostenuto e dato da Dio». «I santi sono come noi, la santità è per tutti e ci è chiesta», continua Valter. «I Martin si sono amati nella normalità. Hanno vissuto la crisi economica, la morte di quattro figli, le preoccupazioni per il lavoro, la salute e l'educazione dei figli, sempre fidandosi di Gesù».

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

6. Bazzini Giulia Laura
7. Bazzini Tiziano
8. Cipra Jala Gianfranco Oscar
9. Cipra Jala Antonella Chanel
10. Bartra Moncayo Melanie Zoe
11. Forte Mariaceleste
12. Tagliabue Marco
13. Blackett Rayan Christian
14. Casaleggi Damari Catalina
15. Pirchio Elena



Sono tornati alla Casa del Padre

25. Zaccaro Riccardo di anni 59
26. Milazzo Maria Scariolo di anni 96
27. Scatigna Giovanna di anni 49
28. Colombini Luciano di anni 88
29. Braglia Remo di anni 79
30. Fontana Luigi di anni 64
31. Ziliani Silvia di anni 83
32. Colizzi Filomena di anni 74
33. Tomassini Vittorina di anni 91
34. Romeo Domenico di anni 100
35. Garufi Davide di anni 63
36. Manenti Ercolina di anni 101





Sabato 24 marzo i collaboratori di “Camminare Insieme” si sono ritrovati per una simpatica pizzata. Hanno partecipato anche i nostri sacerdoti nonostante i loro numerosi impegni per la preparazione alla Pasqua.



La serata è stata molto piacevole e il clima di famiglia ha condito i discorsi più svariati, poiché quando ci si incontra per “lavorare” c’è

poco tempo per chiacchierare; ma è sempre molto bello ritrovarci insieme tutti i mesi per confezionare il “giornale della comunità”.

Ringraziamo lo “staff” che ha pensato e organizzato questo incontro e speriamo che possano aumentare i collaboratori perché vorrà dire che è più numeroso il numero dei lettori. *Ciao a tutti.*

Luciana Mastella





Momenti di vita
comunitaria:

**DOMENICA
DELLE
PALME
E
NOTTE DI
PASQUA**

